



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE
CLINICO-CHIRURGICHE,
DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO
(art. 12 - D.M. 22 ottobre 2004 n. 270)

Coorte anno accademico 2018/2019

CORSO DI LAUREA IN
FISIOTERAPIA
Classe L/SNT2

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata
- Art. 2 – Testi normativi di riferimento
- Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo
- Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio
- Art. 6 - Requisiti di ammissione
- Art. 7 – Organizzazione didattica
- Art. 8 – Piani di studio
- Art. 9 - Programmi di doppia studio
- Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità
- Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente
- Art. 12 – Stage e tirocinio
- Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto
- Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

- Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate
- Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti
- Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università straniere
- Art. 18 – Ammissione ad anni successivi
- Art. 19 – Certificazioni

Allegato n. 1 – Piani di studio

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Denominazione, classe di appartenenza, sede e durata

1. Il Corso di Studio in Fisioterapia attivato dal Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche Diagnostiche e Pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia e coordinato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dello stesso Ateneo, appartiene alla classe L/SNT2 delle lauree nelle Professioni Sanitarie della Riabilitazione di cui al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009.
2. La durata del Corso di Studio è di tre anni.

Art. 2 – Testi normativi di riferimento

1. Nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti, l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative previste per il Corso di Studio in Fisioterapia (da questo momento 'Corso di Studio'), sono disciplinati dal presente testo, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia, dal Regolamento generale di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo, dal Regolamento studenti e dal Regolamento del Dipartimento di Scienze Clinico-Chirurgiche, Diagnostiche e Pediatriche. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge.

Art. 3 – Organo responsabile del coordinamento didattico e organizzativo

1. Il Dipartimento di riferimento del Corso di Studio è quello di Scienze Clinico-Chirurgiche Diagnostiche e Pediatriche (da questo momento Dipartimento), che ha la responsabilità didattica e organizzativa del Corso di Studio.
Per quanto sopra, il Dipartimento si raccorda con la Facoltà di Medicina e Chirurgia.
2. Il Consiglio didattico del Corso di Studio coincide con quello della Classe delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione L/SNT2, costituito secondo quanto stabilito dal Regolamento per la composizione e il funzionamento dei Consigli didattici.
 - a) Il Consiglio Didattico ha le funzioni stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento per la composizione e il funzionamento dei Consigli didattici. Alcune sue funzioni possono essere demandate ad apposite Commissioni nominate dal Consiglio Didattico su proposta del Presidente, alle quali possono partecipare anche il Direttore delle Attività Didattiche e i/il Coordinatori/e Didattici/o di Sezione, il rappresentante dei docenti appartenenti al Servizio Sanitario.
3. Il Consiglio Didattico ha un Presidente le cui funzioni sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.
4. Il Consiglio Didattico ha un Presidente Vicario, individuato e nominato dal Presidente, le cui attribuzioni sono stabilite dal Regolamento generale di Ateneo.
5. Il Consiglio Didattico individua un Responsabile e un Direttore delle Attività Didattiche per ogni Corso di Studio appartenente alla Classe.
6. Il Responsabile del Corso di Studio:
 - a) dovrà occuparsi direttamente di definire gli obiettivi e i contenuti del percorso formativo, anche attraverso la compilazione delle apposite sezioni della scheda SUA, di cui avrà piena responsabilità (progettazione corso);
 - b) dovrà raccogliere le informazioni relative agli insegnamenti da attivare e alle relative coperture ai fini della delibera della programmazione didattica da parte del Dipartimento

- di riferimento (svolgimento del corso);
- c) dovrà coordinare la redazione del rapporto di riesame, anche attraverso la raccolta dei dati e delle informazioni utili (verifica del corso);
 - d) verrà ad assumere il ruolo di referente nei confronti del personale del Dipartimento e della Facoltà ai fini di una corretta lettura e di un proficuo inserimento dei dati della programmazione didattica in SIADI, nei confronti degli uffici di Ateneo coinvolti a diverso titolo nella implementazione della scheda SUA e, da ultimo, nei confronti del MIUR e dell'ANVUR in caso, ad esempio, di visita da parte di una Commissione di Esperti della Valutazione (CEV).
7. Il Direttore delle Attività Didattiche:
- a) deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 comma 5 del D.I. 19 febbraio 2009 ed essere incaricato di almeno un insegnamento/modulo curricolare. L'incarico di Direttore delle Attività Didattiche a personale interno all'Ateneo è attribuito dal Consiglio di Dipartimento responsabile del CdS su proposta del Consiglio Didattico sulla base della valutazione comparativa dei curricula. Qualora non si riuscisse ad individuare un Direttore tra il personale universitario, si procede attraverso una procedura selettiva ai fini dell'attribuzione dell'incarico a personale esterno o appartenente ad Enti convenzionati con l'Ateneo. L'incarico è di durata triennale, rinnovabile, e deve essere espletato, di norma, a tempo pieno.
 - b) può essere un dipendente universitario oppure, qualora non fosse presente tale profilo in Ateneo, un dipendente del SSN facente capo al personale delle Aziende Sanitarie facenti parte della rete didattica e convenzionate con appositi protocolli d'intesa;
 - c) ha la responsabilità di assicurare l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, verificare la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti, previo raccordo con i/il Coordinatori/e Didattici/o di sezione (Corso di Studio) e i Tutor Professionali se presenti delle strutture accreditate per l'attività di tirocinio.
8. Il Coordinatore Didattico di Sezione, se presente, è identificato dal Direttore delle Strutture Accreditate per le attività di tirocinio e proposto al Consiglio Didattico dal quale viene nominato annualmente.
- a) Il Coordinatore Didattico di Sezione se presente, deve inserire nel "progetto riabilitativo di struttura" dell'unità operativa in cui opera, l'attività di tirocinio professionalizzante in maniera tale che possa integrarsi sia con gli insegnamenti teorici, sia con l'attività di riabilitazione e cura propri dell'Ente di appartenenza, ferma restando la conformità del tirocinio professionalizzante agli standard di competenza definiti con gli Assistenti di Tirocinio.
 - b) Il Coordinatore Didattico di Sezione entra di diritto nel Consiglio Didattico del Corso di Studio.
9. I Tutor Professionali, se presenti, sono nominati dal Consiglio Didattico su proposta del Direttore delle strutture accreditate per l'attività di tirocinio, tra il personale appartenente al profilo professionale proprio del Corso di Studio e/o in possesso di requisiti di studio e professionali coerenti con la funzione didattica attribuita.
- a) Il Tutor Professionale se presente orienta e assiste gli studenti lungo tutto il periodo dei tirocini, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutandoli a rimuovere eventuali ostacoli alla proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esperienze dei singoli.
10. Su proposta del Coordinatore Didattico di Sezione possono essere nominati dal Consiglio didattico Assistenti di Tirocinio, in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici.
- a) Gli Assistenti di Tirocinio contribuiscono alla creazione di un contesto di tirocinio

adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente.

11. Il Corso di Studio è supportato da un Gruppo di Gestione della Qualità nominato annualmente dal Consiglio Didattico su proposta del Presidente e costituito sulla base delle indicazioni annualmente emanate dall'ANVUR nell'ambito della Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento (AVA) che si occupa degli aspetti legati alla Autovalutazione annuale e ciclica della Qualità della Didattica.

Art. 4 – Servizi amministrativi di riferimento

1. Il Corso di Studio si avvale del supporto amministrativo del Dipartimento e di quello della Segreteria di Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia.
2. Le Segreterie Studenti si occupano della gestione amministrativa della carriera dello studente, dal momento del suo ingresso all'Università fino alla laurea (immatricolazioni, trasferimenti, tasse, riconoscimento titoli, mobilità studentesca, ecc.). Gli uffici della Segreteria studenti si trovano in Via Ferrata 5, Pavia. Il sito è consultabile alla pagina: <http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/amministrazione/area-didattica-e-servizi-agli-studenti/servizio--segreterie-studenti/segreteria-di-medicina-e-chirurgia.html>
3. Il Centro Orientamento (C.OR.) gestisce attività e progetti per aiutare gli studenti nella scelta degli studi universitari, per supportare la carriera dello studente, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. A tal fine organizza azioni collettive e individuali, servizi di consulenza, incontri di orientamento. Il sito del C.OR. è consultabile alla pagina: <http://cor.unipv.it>

PARTE SECONDA – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Art. 5 – Scheda Unica Annuale del Corso di studio

1. Le attività formative e l'organizzazione del Corso di Laurea sono contenute nella Scheda Unica Annuale del Corso di studio presente nella Banca Dati ministeriale reperibile al link: <https://sonl.unipv.it/ava/index.php/2018SUA04405.pdf>.

Art. 6 - Requisiti di ammissione

1. Per essere ammesso al Corso di Studio lo studente deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore quinquennale, richiesto dalla normativa vigente, o di altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.
2. L'accesso al Corso di Studio è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge 264 del 2 agosto 1999. Il numero di posti viene fissato annualmente con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'ammissione al Corso di Studio avviene attraverso una prova concorsuale, la cui data e modalità di svolgimento sono definite annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e pubblicati in apposito bando emanato dall'Ateneo.
Non sono previste verifiche della preparazione di base né programmi di recupero di eventuali debiti formativi.

Art. 7 – Organizzazione didattica

1. Crediti Formativi Universitari (CFU)

a) Un riguardo particolare deve essere posto nella costruzione e verifica dei Crediti Formativi, che rappresentano l'aspetto quantitativo della formazione teorico pratica degli allievi costituendosi nell'unità di misura teorica del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

b) Il Corso di Studio prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative (tirocinio), svolte a partire dal primo anno di corso, finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

c) Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, ed è determinata dall'ordinamento didattico anche in relazione alla normativa vigente.

d) Nel carico standard corrispondente a un credito possono rientrare:

- 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti;
- 14 ore dedicate a lezioni interattive, ossia caratterizzate da un approccio didattico del tipo “Problem Solving”;
- 12 ore dedicate a laboratori;
- 25 ore di tirocinio pratico.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

e) Riconoscimento di 1CFU previsto nell'ambito dei tirocini curriculari oppure per attività di laboratorio per il corso di Formazione “ Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08”, erogato dall' Area Ambiente e Sicurezza del nostro Ateneo.

2. Calendario didattico

a) Il Calendario è pubblicato nel sito web della Facoltà di Medicina e Chirurgia (<http://www-med.unipv.it>) ed è redatto nel rispetto del Regolamento Generale di Ateneo.

b) Il calendario del Corso di Studio si articola come segue:

- l'anno accademico inizia il 1° ottobre e termina il 31 marzo dell'anno accademico successivo;
- i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami, e ai tirocini professionali;

c) L'orario delle lezioni, il calendario degli appelli e delle prove finali vengono pubblicati secondo le scadenze SUA.

3. Esami di profitto

a) Gli esami di profitto si svolgono esclusivamente nei periodi stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Didattico di Ateneo.

b) Il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni nel corso dell'anno. La distanza tra 2 appelli successivi nella stessa sessione d'esame non deve essere, di norma, inferiore a 20 giorni, per quanto previsto all'art. 13 comma 1, lettera f.

- c) Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche ufficiali, né con altri che possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività, fatto salvo quanto previsto alla lettera e) del comma 3).
- d) Le sessioni d'esame si suddividono in regolari e di recupero secondo il seguente schema:
 - sessione regolare gennaio - febbraio (2 appelli);
 - sessione regolare giugno - luglio (2 appelli);
 - sessione di recupero mese di settembre e mese di dicembre (2 appelli).
- e) Per gli studenti ammessi sotto condizione all'anno accademico successivo può essere previsto un appello aggiuntivo entro la data di recupero dei CFU indicata all'art. 10, comma 2, lettera a).
- f) Per gli studenti-atleti, su richiesta degli interessati sono riservati degli appelli straordinari in caso di impegni sportivi temporalmente coincidenti con il calendario degli esami del Corso di Laurea.

4. **Esame di Laurea**

- a) Le sessioni di laurea sono 2 nell'arco dell'Anno Accademico (una autunnale e una di recupero).
- b) Ogni sessione si compone di due parti:
 - Prova abilitante
 - Discussione della Tesi di Laurea.

Art. 8 – Piani di studio

1. **Piano di Studio**

- a) Il Piano di Studio standard è annualmente definito dal Consiglio Didattico del Corso di Studio.
- b) Il Piano di Studio standard prevede l'acquisizione di conoscenze di complessità crescente durante i tre anni di corso secondo il percorso formativo riportato nell'Allegato n. 1. In sintesi il Piano formativo comporta:
 - 1° anno: finalizzato a fornire le conoscenze sulle materie di base anatomo fisiologiche e biomeccaniche che dovranno essere ritenute negli anni successivi. Nella prima parte dell'anno verranno poi impartiti dei rudimenti della disciplina professionale e del comportamento da tenere in siti sanitari in modo che ogni singolo allievo sia in grado di affrontare proficuamente la prima esperienza di tirocinio. La prima esperienza di tirocinio è finalizzata, infatti, all'orientamento dello studente negli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione di ulteriori competenze di base;
 - 2° anno: finalizzato all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari caratterizzanti le diverse aree di intervento della figura professionale del Fisioterapista e all'acquisizione delle tecniche basilari di utilizzo dell'esercizio fisico nel recupero funzionale delle disabilità di diversa origine;
 - 3° anno: finalizzato all'approfondimento specialistico di tecniche di recupero neuromuscolare, dei processi di gestione del paziente disabile complesso, di valutazione ed azione in diversi setting lavorativi intra ed extraospedalieri. Gli ultimi mesi sono dedicati all'incremento delle capacità di valutazione critica della letteratura scientifica ed alla partecipazione al lavoro di ricerca che sarà possibilmente alla base dell'elaborato di Laurea. Nel corso del III anno, lo studente

dovrà dimostrare le proprie attitudini alla presa in carico progressiva ed autonoma del paziente.

- c) Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quello previsto dall'Allegato 1, potrà presentare, nel rispetto dei vincoli previsti dalla declaratoria della classe e dall'ordinamento didattico del Corso di Studio, un piano di studio individuale entro i termini stabiliti annualmente dall'Ateneo.

Il piano di studio individuale deve essere approvato dal Consiglio Didattico, che terrà conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente e potrà suggerire le opportune modifiche al fine di rendere il percorso formativo più coerente con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio.

- d) Nel Piano di Studi è consentito aggiungere per ciascun anno, attività formative in soprannumero in misura non superiore a 24 crediti formativi universitari (CFU).
- e) Gli insegnamenti soprannumerari del Piano di Studi, al massimo tre insegnamenti, possono appartenere all'eventuale offerta formativa anche delle Lauree Magistrali, nel rispetto delle eventuali propedeuticità stabilite. All'atto dell'eventuale iscrizione alla Laurea Magistrale, allo studente verrà data la possibilità di chiedere il riconoscimento degli esami svolti in soprannumero.

2. **Studenti part-time**

- a) Con riferimento al Decreto Rettorale n. 818/2013 del 15 maggio 2013 relativo al "Regolamento per l'iscrizione in regime di tempo parziale", il Corso di Studio in Fisioterapia non dà al momento la disponibilità ad accogliere studenti con impegno a tempo parziale e pertanto non è previsto un Piano di Studio per tale tipologia di studenti.

Art. 9 - Programmi di doppia laurea

1. Non sono previsti percorsi per il conseguimento del doppio titolo di laurea.

Art. 10 – Obblighi di frequenza e propedeuticità

1. Obbligo di frequenza

- a) Lo studente è tenuto a frequentare per almeno il 75% di ogni attività didattica prevista dal curriculum.
- b) Le attività formative professionalizzanti (tirocini) richiedono il 100% della frequenza.
- c) La frequenza viene verificata dai docenti, dai Tutor e dagli assistenti di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio Didattico.
- d) L'attestazione di frequenza per il tirocinio viene apposta su apposita modulistica, sulla base degli accertamenti effettuati.
- e) L'attestazione di frequenza alle attività didattiche di un insegnamento, necessaria per sostenere il relativo esame, avviene a cura della Segreteria Studenti sentito il Docente Responsabile.
- f) Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste per ciascun Insegnamento o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio, sia nei confronti della frequenza, che nel conseguimento degli obiettivi formativi, nel successivo anno accademico sarà iscritto, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza degli Insegnamenti e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.
- g) La posizione sotto condizione, di cui al successivo comma 2 lettera d), comporta altresì la frequenza regolare delle attività didattiche e di tirocinio dell'anno di corso cui lo studente

risulta iscritto in posizione condizionale fatto salvo quelle del tirocinio, qualora la posizione di non regolarità sia ad esso riconducibile. In questo caso per il recupero del tirocinio si rimanda all'art.12 comma 1 lettera k).

2. Sbarramenti e propedeuticità

Sbarramenti

- a) Possono effettuare il passaggio all'anno successivo di corso in posizione regolare gli studenti che abbiano superato almeno gli esami di profitto relativi allo sbarramento e il tirocinio previsti dal Piano di Studio per il relativo anno di corso entro il 30 settembre di ogni anno.
- b) Per sbarramento si intende l'impossibilità a proseguire il percorso curricolare nel rispetto dell'acquisizione di una conoscenza di base sequenziale prevista dal Piano di Studio per la mancata attestazione di frequenza ai corsi di insegnamento e al tirocinio o per non aver superato tutte le prove previste dal Piano di Studio come propedeutiche per il passaggio al successivo anno di corso.
- c) Lo studente che alla sessione di novembre risulti senza l'attestazione di frequenza dei corsi di insegnamento del proprio anno di iscrizione e/o del tirocinio dovrà iscriversi come ripetente all'anno accademico successivo.
- d) Lo studente che alla sessione di settembre non abbia superato l'esame di tirocinio, o gli esami di profitto propedeutici per il passaggio al successivo anno di corso di cui alla lettera h) e i), viene ammesso sotto condizione all'anno accademico successivo e può recuperare la posizione regolare entro il 30 novembre.
- e) Qualora lo studente ritenesse di non voler usufruire di tale possibilità può iscriversi come ripetente.
- f) L'iscrizione come ripetente, comporta gli obblighi di frequenza il superamento degli esami di profitto e delle eventuali attività di tirocinio per i quali non si è ottenuta l'attestazione di frequenza.

Propedeuticità

- g) Per propedeuticità si intende l'obbligo di sostenere alcuni degli esami di profitto presenti nel Piano di Studio, nel rispetto della logica consequenzialità dettata dalla comprensione ed acquisizione delle competenze necessarie per affrontare insegnamenti più complessi ed approfonditi.
- h) Al 1° anno lo studente deve superare la valutazione dei seguenti insegnamenti: Fisica Statistica e Informatica; Anatomia e Istologia; Biologia e Chimica Biologica; Lingua Straniera nonché la prova certificativa di Tirocinio, entro il 30 Novembre, necessari per poter essere ammesso al secondo anno di corso. Il mancato superamento entro la data del 30 novembre costituisce uno sbarramento nel proseguimento della carriera in posizione regolare.
- i) al 2° anno lo studente deve superare la prova certificativa di tirocinio e l'esame di Riabilitazione 1 e 2, per dare il quale deve aver sostenuto preliminarmente e con esito positivo l'esame di Scienze della Fisioterapia previsto per il primo anno di corso. Il mancato superamento entro la data del 30 novembre costituisce uno sbarramento nel proseguimento della carriera in posizione regolare, impedendo l'accesso al terzo anno di corso.
- j) Al 3° anno di corso non sono previste propedeuticità interne.

Art. 11 – Attività a libera scelta dello studente

1. Nel Piano di Studi è consentito l'inserimento di 6 CFU a libera scelta (di cui all'art 10

comma 5.a DM 270/2004 - c.d. "TAF D"). Gli studenti potranno scegliere gli insegnamenti a libera scelta:

- α) tra quelli proposti nel Piano di Studio standard deliberato annualmente dal Consiglio didattico (Allegato 1). In tal caso il Piano di Studi è approvato d'ufficio;
 - β) tra tutta l'offerta formativa di Ateneo e in tal caso l'approvazione del Piano di Studi individuale è demandata al Consiglio Didattico che dovrà procedere alla valutazione della coerenza di tali insegnamenti con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, tenendo conto anche dell'adeguatezza delle motivazioni eventualmente adottate dallo studente.
2. Tra le attività a libera scelta è consentito l'inserimento di insegnamenti appartenenti all'offerta dei corsi di studio ad accesso programmato, sia a livello locale che nazionale, ad eccezione dei corsi a numero programmato a livello nazionale di area medica. È altresì consentito l'inserimento di insegnamenti appartenenti all'offerta di corsi di Laurea Magistrale, rimane ferma l'approvazione del Piano di Studi individuale, demandata al Consiglio Didattico

Art. 12 – Stage e tirocinio

1. Tirocinio professionalizzante

- a) Durante i tre anni del Corso di Studio, lo studente è tenuto ad acquisire le competenze professionali dello specifico profilo.
- b) Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche d'interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal DM n. 229 del 24.9.97.
- c) I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali *core* previste dal rispettivo profilo professionale.
- d) Lo studente deve svolgere le attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture accreditate con DGR Regione Lombardia, sulla base degli accordi convenzionali in essere, in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei crediti formativi universitari stabiliti dall'Ordinamento Didattico. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il Tutoraggio.
- e) Il tirocinio è una forma di attività didattica obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto.
- f) Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.
- g) In ogni fase del tirocinio, lo studente è tenuto ad operare sotto la responsabilità diretta di un Tutor Professionale o Assistente di Tirocinio nei limiti e nelle competenze esplicitate nei punti precedenti.
- h) Gli studenti sono di norma assegnati alla Sede di Tirocinio dell'Ente Accreditato per la formazione curriculare professionalizzante del Corso di Studio come indicato alla lettera d). Qualora le strutture e le risorse dell'Ente Accreditato non assicurino il progressivo svolgimento di tutte le attività formative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti definiti per il corso di laurea, l'istituzione sanitaria, d'intesa con la

Facoltà di Medicina e Chirurgia, è impegnata a stipulare ulteriori specifici rapporti di convenzione con Istituzioni sanitarie pubbliche o private accreditate e a contratto con il S.S.R., in possesso dei requisiti per le attività formative.

- i) La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposto a valutazione espressa in trentesimi secondo le modalità stabilite dal Corso di Studio. Il voto in trentesimi concorrerà alla costituzione del voto finale di laurea e determinerà l'acquisizione dei CFU.
- j) Il Corso di Studio può approvare, su proposta del Direttore delle Attività Didattiche, forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'intero anno accademico un numero di assenze superiore al 25% del monte ore programmato o per gli studenti che non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dal piano formativo. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il 20 dicembre dell'anno accademico cui appartiene il tirocinio.
- k) Lo studente iscritto in posizione condizionale in quanto in debito del tirocinio, concorda il recupero nei tempi e nelle modalità concordate con il Direttore dell'Attività Didattica, definite ricadendo nel caso di iscrizione come ripetente esposta precedentemente.

2. Prerequisiti di accesso al tirocinio

- a) Il Coordinatore Didattico di Sezione ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:
 - hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente;
 - la frequenza regolare di eventuali laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio.
- b) L'ammissione al Tirocinio professionalizzante del Corso di Studio prevede l'accertamento sanitario, secondo le procedure previste dalla normativa vigente per l'idoneità allo svolgimento delle funzioni proprie del profilo professionale di Fisioterapista
- c) L'idoneità psicofisica all'attività professionale inerente il Corso di Studio viene certificata prima dell'inizio delle attività di tirocinio dall'Istituzione Sanitaria secondo quanto stabilito all'art.8 comma 7 della Convenzione tra Ateneo e Istituzione Sanitaria.

3. Assenze dal tirocinio

- a) Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze, su autorizzazione del Tutor, con le seguenti modalità:
 - aumentando l'orario di qualche turno (ove possibile);
 - utilizzando i sabati;
 - utilizzando il mese di agosto, il mese di dicembre o, in assenza di lezioni frontali, il mese di febbraio.
- b) Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio. Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore Didattico di Sezione un piano di recupero personalizzato.
- c) Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio con apposito libretto, fornito dalla segreteria, a farle controllare e controfirmare dal Tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

4. Sospensione dal tirocinio

- a) Può essere prevista la sospensione dal tirocinio per le motivazioni seguenti:

- studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente;
 - studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti;
 - studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo;
 - studentessa in stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente;
 - studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui o per l'équipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali *core*.
- b) La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor o Assistente di Tirocinio al Coordinatore Didattico di Sezione tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore Didattico di sezione allo studente, sentito il Direttore delle Attività Didattiche e il Presidente del Corso di Studio.
- c) La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore Didattico di Sezione sentito il Tutor / Assistente di Tirocinio che l'ha proposta. Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un qualsiasi altro evento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore Didattico di Sezione ha facoltà di proporre al Corso di Studio la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

Art. 13 – Esami e valutazioni finali di profitto

1. Esami di profitto

- a) Ciascuno degli insegnamenti previsti dal Piano didattico del Corso di Studio si conclude con un esame di profitto, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico.
- b) L'esame di profitto prevede un voto espresso, di norma, in trentesimi e si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento. Per le Abilità linguistiche è prevista l'idoneità.
- c) Sono ammessi all'esame gli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza.
- d) La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.
- Le valutazioni formative (prove in itinere) intendono rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti. Possono anche verificare il profitto nei confronti dei medesimi contenuti.
 - Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.
- e) Per gli insegnamenti costituiti da più moduli è possibile prevedere l'organizzazione di prove parziali, fermo restando che la valutazione complessiva dell'apprendimento dello studente deve avvenire attraverso una prova d'esame integrata che dà origine alla registrazione di un solo esame.
- f) *Le valutazioni conseguite nell'ambito delle prove in itinere e nelle prove parziali hanno validità di un anno solare.*
- g) Non è previsto il salto d'appello.

2. Valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

- a) Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e sia mediante schede di valutazione.
- b) Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli di competenza professionale e abilità pratiche sviluppati dallo studente. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso. Il profitto raggiunto e le performance dimostrate nel corso del tirocinio, può essere realizzato attraverso colloqui formali od informali, prove scritte applicative, simulazioni.
- c) La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi.
- d) Verrà registrato come "ritirato" lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali.
- e) Sarà registrato come "respinto" lo studente che durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli di competenza e abilità sufficienti sugli obiettivi formativi professionalizzanti.

3. Conoscenze linguistiche

- a) Il piano di studio prevede un insegnamento di lingua straniera che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici.

Art. 14 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. Prova Finale

- a) Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i CFU relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Piano di Studio in vigore.
- b) Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU Previsti dal Piano di Studio, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.
- c) Lo prova finale, che ha valore d'Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Fisioterapista, prevede ai sensi della normativa vigente e dell'ordinamento didattico, la valutazione di competenze e abilità pratiche (prova pratica) e la presentazione di un elaborato scritto (tesi).
- d) La prova finale, ai sensi dell'art. 7 del D.I. 19 febbraio 2009, è organizzata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in 2 sessioni definite a livello nazionale, la prima nel periodo ottobre-novembre, la seconda ove, a giudizio del Consiglio Didattico, si rendesse necessaria, nel periodo marzo-aprile.
- e) La prova finale è costituita:
 - da una prova pratica abilitante nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - dalla redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.
- f) Si è ammessi alla discussione dell'elaborato di tesi solo se si è superata positivamente la prova pratica abilitante.
- g) Composizione del voto di Laurea.

Il voto di Laurea sarà dato dalla somma di punteggio di base e del voto della Commissione di Laurea.

Il punteggio di base è definito come la media ponderata dei voti degli esami di profitto proporzionata in centodecimi, approssimato all'intero più vicino. Nella media sono compresi eventuali esami convalidati.

Il punteggio dell'Esame di Laurea è attribuito sulla base della prova pratica, del lavoro di tesi dello studente, e della discussione con la Commissione di Laurea.

La Commissione dispone di 9 punti. Alla prova pratica sono attribuiti 3 punti (3 ottimo, 2 buono, 1 discreto 0 sufficiente). In caso di valutazione insufficiente, il candidato non può proseguire con la discussione della tesi.

Per la discussione della tesi, sulla base del contenuto, della redazione, appropriatezza e qualità della presentazione e discussione il Relatore può attribuire un massimo di 2 punti, il Controrelatore può attribuire un massimo di 2 punti, la Commissione di altri 2 punti.

La votazione di Centodieci e lode (110L) sarà conferito solamente ai candidati con un punteggio di laurea finale maggiore o uguale a 113, e la valutazione di "ottimo" nella prova pratica.

Viene assegnato d'ufficio 1 punto agli studenti con un numero di lodi nel curriculum di studi maggiore o uguale a tre.

- h) Per quanto non altrimenti dettagliato nel presente regolamento didattico, si rimanda agli artt. 41, 42 e 43 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale sono designate ai sensi dell'art. 7 del D.I. 19 febbraio 2009 e risulta composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio didattico. Comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale.

- b) Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

PARTE TERZA – DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CARRIERA DEGLI STUDENTI

Art. 15 – Criteri per il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate

1. Il Consiglio didattico può convalidare il riconoscimento di conoscenze e abilità extra universitarie debitamente certificate fino a un massimo di 12 CFU (art. 14 della Legge 240/2010) tenendo conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale del Corso di Studio. In particolare:
 - a) per conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, in misura non superiore a 12 CFU;
 - b) per conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione abbia concorso un Ateneo, in misura non superiore a 12 CFU.
 - c) il riconoscimento delle attività sportive in crediti formativi universitari certificati dal Comitato per lo sport universitario fino ad un massimo di 12 CFU:
 1. sport praticato a livello olimpico, mondiale ed europeo: fino a 6 CFU;
 2. sport praticato a livello italiano e categorie intermedie: fino a 3 CFU;
 3. la qualificazione in “zona medaglia” ai Campionati Universitari nonché lo svolgimento di attività agonistica per le sezioni del CUS Pavia, anche nell’ambito di gara a livello regionale: fino a 6 CFU.

Art. 16 – Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Riconoscimento CFU

- a) Eventuali crediti acquisiti in pregresse carriere di studio, potranno essere riconosciuti sulla base di quanto stabilito dall’articolo 49 del Regolamento didattico di Ateneo.
- b) Lo studente che effettua un Passaggio o un Trasferimento, può richiedere alla Segreteria Studenti il riconoscimento dei CFU acquisiti in Corso di Studio precedenti, depositando una dettagliata documentazione che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i CFU maturati nonché i programmi dei corsi sostenuti.
- c) Una apposita Commissione Didattica nominata dal Corso di Studio sulla base della documentazione fornita, effettuerà per ciascun caso una valutazione che tenga in considerazione:
 - i CFU acquisiti;
 - il contenuto delle attività formative svolte e la loro coerenza con il Piano formativo vigente;
 - la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell’ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio;
 - la comparazione con le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi.
- d) La Commissione redigerà una relazione dove saranno riportate le motivazioni favorevoli o contrarie al riconoscimento dei CFU acquisiti, formulando eventuali integrazioni per il raggiungimento dei CFU previsti per ogni singola attività. La relazione sarà poi discussa in Consiglio Didattico che provvederà alle delibere.

2. Passaggi e trasferimenti

- a) La richiesta di passaggio da un diverso Corso di Studio del medesimo Ateneo o il trasferimento da parte di altro Ateneo, presuppongono il superamento della prova di ammissione e la collocazione in posizione utile nella graduatoria per quanto riguarda l’iscrizione al 1° anno di corso.

- b) La richiesta di trasferimento da altro Ateneo ad anni successivi al 1° del medesimo Corso di Studio, è subordinata:
- al numero di posti disponibili per ciascun anno opportunamente pubblicato sul sito di Ateneo
 - alla congruità della carriera di studio fino a quel momento seguita con i piani didattici del Corso di Studio in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Didattico Generale di Ateneo
 - ai CFU acquisiti
 - alla votazione media degli esami
 - eventuali ulteriori requisiti annualmente definiti dal Consiglio Didattico
- c) Il Consiglio Didattico, sentito il parere della Commissione Didattica, delibererà in merito stilando una graduatoria.
- d) Nel caso in cui il trasferimento o passaggio dello studente sia effettuato tra Corsi di Studio delle Professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al cinquanta per cento.

3. Obsolescenza crediti formativi e/o criteri di riconoscimento in caso di rinuncia o decadenza.

Obsolescenza crediti formativi

- a) I crediti formativi conseguiti sugli insegnamenti caratterizzanti “TAF B” presenti nel Piano di Studi (Allegato 1) sono considerati obsoleti dopo 6 anni dall’iscrizione al Corso di Studio, se lo studente non ha conseguito il titolo di laurea. Lo studente è tenuto pertanto a riacquisirli secondo le indicazioni del Consiglio Didattico.
- b) Trascorso tale termine, l’obsolescenza dei CFU non viene applicata nel caso in cui lo studente abbia sostenuto regolarmente tutti gli insegnamenti previsti e difetti solo della tesi.

Sospensione della frequenza

- c) Per quanto concerne la sospensione della frequenza si rimanda all’art. 22 del Regolamento Studenti.

Criteri di riconoscimento in caso di rinuncia o decadenza

- d) Per quanto attiene i criteri di riconoscimento in caso di rinuncia o decadenza si fa riferimento al comma 2 del presente articolo.

4. Decadenza dallo status di studente

- a) Lo studente iscritto viene considerato decaduto secondo quanto stabilito all’art. 31 del Regolamento Studenti.

Art. 17 – Criteri per il riconoscimento delle attività formative acquisite durante periodi di studio presso Università straniere

1. Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Università o Istituto di Formazione Universitaria Straniero dovrà acquisire preventivamente il parere del Consiglio didattico, che ne valuterà la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale.
2. Il “Learning Agreement” o il “Training Agreement” sono i documenti che definiscono il progetto delle attività formative da seguire all’estero e da sostituire ad alcune delle attività previste per il Corso di Studio. La possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti all’estero è stabilita preventivamente attraverso il “Learning Agreement” o il “Training Agreement”,

che vengono firmati per approvazione dal docente designato dal Dipartimento di riferimento come Referente per le attività di studio svolte all'estero. E' responsabilità del Referente accertarsi della coerenza del "Learning Agreement" o del "Training Agreement" con gli obiettivi formativi del Corso di Studio.

3. L'equivalenza del programma didattico degli insegnamenti da seguire all'estero con quello di insegnamenti previsti dal Corso di Studio, deve essere preventivamente approvata dal docente titolare con dichiarazione scritta.
4. Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presenterà al Consiglio didattico la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, corredata del programma degli stessi attestato dal docente straniero, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni.

Art. 18 – Ammissione ad anni successivi

1. L'ammissione ad anni successivi è subordinata alla disponibilità del contingente.
2. Verificata tale disponibilità, l'ammissione sarà vincolata al riconoscimento dei CFU relativi all'esame di tirocinio o agli esami di profitto propedeutici per il passaggio al successivo anno di corso di cui all'art. 10, comma 2, lettera h) e i).

Art. 19 – Certificazioni

1. Verranno prese in considerazione le certificazioni linguistiche internazionali per il riconoscimento dei CFU relativi alle Abilità linguistiche.